

Camino Ingles

4 giugno Lugo - A Coruña

A Coruña – Almeira/Alvedro km. 15.50 – ore di cammino 3.50 – ore totali 5.10



Altimetria

Alle 8,30 siamo alla stazione dei bus e alle 9 si parte. Si va per autostrada attraversando boschi di abeti e di eucalipti per chilometri e chilometri. Alle 10,10 siamo a A Coruña.

Contrariamente a quanto programmato da casa, decidiamo di non fermarci qui per un giorno tanto la città l'abbiamo già visitata nel 2007 e visto che la tappa è lunga sarà meglio farne una parte subito. Ci renderemo conto poi che è stata un'ottima decisione.

Dall'addetto ai depositi bagagli che è addetto anche alle informazioni ci vengono date le indicazioni per raggiungere la chiesetta di Santiago. Dobbiamo uscire dalla stazione e attraversato il piazzale si sale la scalinata. Sulla destra, prima del chiosco dei giornali, c'è la fermata degli autobus. Si deve prendere il bus 1 o 1A e scendere all'ultima fermata di Avenida Marina. Il biglietto si fa sul bus sono solo 90 centesimi.

Scesi dal bus andiamo a destra sotto i portici, si attraversa la calle che porta in Plaza Maria Pita, quella dove c'è il Comune, e si sale dritti; per calle Santiago si arriva alla chiesa di Santiago che è subito sopra.



Entriamo per una sosta di preghiera in questa bellissima chiesa e dopo esserci fatti mettere il sello dal parroco, usciamo. Ci facciamo una foto davanti al portale e si va. (davanti alla chiesa c'è un hospedaje Las Potes tel. 981205219) Si scende per calle Santiago e sul muro si vede subito la prima concha. Si ritorna sotto i portici di Avenida Marina poi si percorrono rua Sanchez Bregua, Linares Riva, si passa sotto un cavalcavia ignorando la via grande che sale dritto davanti a noi e mantenendo il porto alla nostra sinistra.

Si percorre av. Primo de Ribeira, si attraversa Plaza Palloza con giardinetti (a terra c'è una concha), si sale per Rua Concepcion Arenal e si sbocca nella piazza Cuatro Cantones che ha al centro una grande fontana. Si supera la piazza continuando a dritto e si entra in calle Fernandez Latorre, poi entriamo in Perez Ardà passando davanti alla stazione dei bus. Alla fine di questa via si gira a sinistra e si comincia a salire per la lunghissima Avenida de Monelos. Arrivati a una rotonda che si chiama Ronda Camilo José che corrisponde al quartiere Eirís, la si supera continuando a dritto in salita, percorrendo sempre Avenida de Monelos che a un certo punto diventa Carretera di Eirís. Qui a destra c'è una concha sul muro di una casa che manderebbe per strada secondaria , mentre a sinistra in terra c'è una freccia gialla che dice di continuare, appunto, per carretera di Eiris.

Noi proseguiamo a dritto. Quando la strada diventa Av. Montserrat siamo ancora nel quartiere Eirís, e alla nostra sinistra c'è una chiesa e in lontananza si vede la spiaggia. Qui ci sono due hospedajes “Montserrat” e “Lopez”. Poco dopo sempre sul lato sinistro della strada si trova il mojone. La strada diventa avenida Pedralonga, poi più avanti, nel punto dove a destra c'è un grande supermercato che si chiama Alcampo, diventa N550. Si passa un cavalcavia che supera la AC11, si prosegue dritti in salita e poco dopo sul lato destro della strada si vede il cartello segnaletico “Portazgo”; siamo già nel comune di Culleredo. Superato il cartello stradale indicante il km. 4 della N550 si trova sulla sinistra una deviazione segnalata da un mojone che ci fa entrare in strada secondaria che poco dopo scende a destra per rua Eduardo Blanco Amor, la quale finisce in rua Jorge Guillén che prendiamo a sinistra. Di fronte c'è il mojone con la concha. Si entra così in Av. Fonteculler all'altezza di un semaforo che si attraversa e lì c'è il cartello con il simbolo del cammino 2004. Una volta attraversata la strada non ci sono più segni. Bisogna lasciare la Av. Fonteculler e seguire la diramazione che abbiamo di fronte per raggiungere il paseo marítimo di O Burgo.



Dopo pochi passi alla nostra destra c'è una ferrovia che costeggiamo per pochi metri dopodiché ritroviamo un mojone e iniziamo il paseo marítimo, molto bello con un parco adatto per una “sosta pranzo con panino al seguito”.



Mentre lo percorriamo c'è la bassa marea, un signore ci dice che fra due ore il mare dovrebbe ricominciare ad alzarsi. Alla fine del lunghissimo paseo, saranno almeno 3 km., arriviamo al ponte medievale dei templari dove ci sono insegne del camino e un pannello illustrativo del camino inglés. Attraversiamo il ponte medievale per andare a vedere la chiesa di S.Maria de Temple, che si trova di là dalla strada sopra una piccola altura in mezzo a un cimitero con due palme. E' chiusa ma il bassorilievo è interessante.





Torniamo indietro sul ponte, superiamo il pannello del camino inglés e attraversiamo la strada di fronte in salita per visitare la chiesetta di Santiago O Burgo posta sul lato destro della strada stessa. Si ritorna sul lato sinistro e si continua a salire ma dopo un ultimo mojone non ci sono più segni. Mantenendo la sinistra, all'altezza di un cruceiro in pietra posto sull'altro lato della strada, si percorre rua A Bovedo, dopodiché si arriva a un incrocio con rotonda. Noi si prosegue dritti, in direzione N550 aeroporto. La strada prosegue in salita su un cavalcavia sopra la A9 e sbocca in cima nella N550 sotto i riflettori dell'aeroporto di Alvedro. Qui troviamo un grande traffico e anche se sappiamo che dobbiamo proseguire lungo il lato sinistro di questa strada aggirando così l'aeroporto, il traffico è così intenso che decidiamo di tornare indietro. Dai riflettori riscendiamo e prendiamo la seconda stradina a destra che percorriamo fino ad Alvedro. Si tratta di una piccola strada che corre parallela alla N550. Sopra di noi sulla destra abbiamo quindi la N550 e sopra la N550 si intravede il muro di confine dell'aeroporto. Ad un incrocio si vede il cartello con il nome della strada appena percorsa: si tratta di rua Ombre che prosegue dritto prendendo il nome di Rua Regueira.

Continuando a salire arriviamo nell'abitato di Alvedro e sbuchiamo sulla N550 che ora possiamo percorrere a sinistra senza pericolo. Poco dopo la nazionale inizia a scendere e all'altezza di una rotonda si ritrova finalmente il segno del camino.

Più avanti, di fronte al poligono industriale, ci sono tre hostales, noi ci fermiamo alla pension A Gramalleira – Av. Alvedro – Almeiras (30 euro camera doppia con bagno).

A cena prendiamo un piatto tipico che richiama un po' la nostra fonduta di carne con salsine.



La tappa non è stata lunga, ma è stata farragginosa per la difficoltà di trovare i segni, ma alla fine possiamo dire che ci siamo divertiti in questa specie di caccia al tesoro.

5 giugno Almeira/Alvedro – Bruma km. 23 – ore di cammino 5.50 – ore totali 7.15



Altimetria

Alle 8,10 siamo già pronti e colazione. Scendiamo lungo la N550 che attraversiamo dopo 500 metri per prendere una strada sulla sinistra che subito lasciamo per scendere in un boschetto su una stradina bianca. Da questo momento ritroveremo sempre i segnali del camino.

Ci fermiamo alla chiesa di Santiago di Sigràs, purtroppo chiusa, inserita in un complesso antico. In località A Rocha troviamo un bel cartello esplicativo della tappa di oggi che si concluderà a Bruma e superiamo con un cavalcavia la A9.



In località A Lameira, comune di Tabeaio, praticamente in mezzo al nulla, troviamo una bella panaderia che vende il famoso pane di Carral. Per fortuna compriamo un po' di empanada al bacalao e un pezzo di torta. Saranno il nostro pranzo perché fino alle 13 non troveremo più nulla. Solo a Sarandons troveremo 2 bar.
Più avanti troviamo la cappella di S.Juan e il palazzo che ospitò Filippo II mentre si recava a Santiago



A Carral un cartello racconta che da qui sono passati pellegrini illustri tra cui Cosimo III dei Medici.

A Sarandons una signora sulla porta ci saluta e ci chiede di salutarle Santiago.

Facciamo una piccola deviazione per andare a visitare la chiesa di S.Maria in Sarandons, ma purtroppo è chiusa.



Ci sono comunque alcune persone che aspettano per un funerale e tra loro una signora, Mercedes, ci parla di Betanzos, la sua città, dicendoci che vale la pena visitarla. Secondo lei è la città più bella della Galizia dopo Santiago. Purtroppo noi abbiamo scelto di fare il camino inglés da A Coruña, mentre Betanzos è sulla via che parte da Ferrol, perciò non ci passeremo. Anche lei ci chiede di pregare Santiago. E' stata a Roma quattro volte per visitare S.Pietro, ma non conosce Firenze.

Il tempo è grigio, ma per fortuna non piove. Ci fermiamo a consumare il nostro “lauto” pranzo sulla panchina di una fermata dei bus alla Cruz de Veira in un bosco di castagni e eucalipti. Da qui si sale per qualche chilometro in mezzo ad eucalipti fino all’Alto de Veiras sbucando in località A Travesas su strada asfaltata che si attraversa per proseguire in discesa per campi sotto una pioggerella fine e la nebbia. Si percorre un tunnel di alberi fitto fitto e si ritorna su strada asfaltata. Troviamo un bar e, dopo aver superato una centrale elettrica enorme e percorso circa 2 km., si lascia la strada asfaltata girando a sinistra per i campi. In lontananza di fronte a noi vediamo dei pellegrini provenienti dalla parte opposta che spariscono girando alla loro sinistra; capiamo che siamo vicini alla confluenza del cammino che viene da Ferrol. Infatti percorsi altri 2 km. abbondanti siamo all’albergue di Bruma.



L'albergue è molto bello, unico neo è il fatto che i bagni e le docce sono in un locale separato e di notte sarà un problema uscire fuori visto che fa freddino. L'hospitalero è uno che parla di continuo, super efficiente e appassionato del cammino. Ci dice che sul camino inglés mancano almeno cinque frecce in altrettanti punti, fra cui quello a O Burgo dove ci siamo persi noi, però sembra che il problema sia la mancanza dei permessi comunali per metterle. Mah!

Per ora siamo solo in otto. Più tardi però, complice la pioggia che cade incessante, il rifugio viene invaso da “pellegrini per un giorno”, con berrettino e maglino gialla con su scritto Xacobeo 2010, praticamente turisti, che aspettano il loro pulman. Occupano l'intera cucina: zaini dappertutto, chi si cura i piedi, chi si asciuga dopo aver fatto la doccia senza pagare, shampoo e creme intorno ai fornelli, cesti dei rifiuti stracolmi e un vociio assordante come solo gli spagnoli sanno fare. Stanno per andarsene lasciando tutto questo casino quando la Giovanna si arrabbia e in spagnolo li mette tutti in riga intimando di portarsi via la loro basura! Allora il capo della brigata ordina a tutti, ormai in silenzio, di ripulire e portare via il tutto e se ne vanno fuori lasciando in ordine. Capitan Giovanna ha colpito ancora.

Più tardi arriva una signora, Maria, che vive qui vicino, a Ordes e che ci parla con entusiasmo della sua esperienza di pellegrina. Ci racconta che a forza di vedere passare pellegrini si è decisa anche lei a fare il cammino. E' partita da Ferrol e da sola è arrivata a Santiago. Sta già programmando il suo prossimo cammino e pensa di andare a Finisterre la prossima settimana. E' una pellegrina sui generis perché si augura che piovga, non le piace camminare col caldo. Sarà accontentata perché anche noi fino a Muxia cammineremo sotto la pioggia.

Alle 20 arriva la nostra cena portata dal ristorante che si trova a 2 chilometri da qui. Non manca nulla, piatti, posate, bicchieri, addirittura la tovaglia. E' così abbondante che sarebbe bastata una

comida in due, tanto che alcune cose le lasciamo per domani. L'ospitalero ci spiega che non dobbiamo lavare niente, ma riporre le stoviglie nella cesta, è tutto incluso nei 28 euro che abbiamo pagato, colazione compresa.

Offriamo il vino ad un'altra coppia di pellegrini, Rafael di Valencia e Maria di Toledo che accettano volentieri. Ci sono altri quattro pellegrini super organizzati con gamelle e spesa fatta in paese, fra cui un olandese grande come un armadio e con uno zaino altrettanto grande.

Prima di andare a letto super Guido inventa un modo per mettere il bucato ad asciugare sopra i termosifoni: appoggia sui lacci dei bastoncini un lungo bastone e il problema è risolto. Grande Guido!

6 giugno Bruma – Sigueiro/Agualada km. 32 – ore di cammino 7.15 – ore totali 8.50

Altimetria



Alle 7 siamo pronti e usciamo. La coppia spagnola è già partita, mentre gli altri li lasciamo alle prese con una sboba a base di mais per colazione!

La strada è tutta su asfalto attraverso campi boschi di pini e di eucalipti. Il tempo è nuvoloso con qualche sprazzo di sole. Lungo il sentiero abbiamo visto piccoli coniglietti selvatici per nulla intimoriti dal nostro passaggio. Rondini e capinere ci hanno accompagnato come sempre.

Fatti 9 km. da Bruma troviamo un cartello che indica la casa rural Anton Veira che fa anche ristorante però non sappiamo quanto si distacca dal camino.





Verso le 10, percorsi circa 12 km. da Bruma, troviamo aperto il Bar Cruceiro e ci facciamo un piatto di prosciutto con succo di frutta. Entrano altre pellegrine, di quelle di un giorno. Il barista regge l'anima coi denti e dura fatica a servirci.



Ripartiamo e, lasciato finalmente l'asfalto, si segue una lunghissima pista di terra, sali scendi in mezzo a un bosco di abeti ed eucalipti, unico tratto degno di nota, il resto non ha nulla di speciale.



A Buscàs passiamo davanti a una bella casa rural, Doña Maria (www.casadonamaria.es).

Si entra in Sigueiro passando per un bel giardinetto con panchine. Davanti al comune entriamo in un bar dove ritroviamo Rafael e Maria. Il barista praticamente ci impone di prendere un café per avere il sello sulla credenziale. Gli chiediamo se proseguendo verso Santiago si trovano possibilità di alloggio e oltre a dirci di no, aggiunge che il cammino si ricongiunge a quello francese a Monte de Gozo. Giovanna a questo punto non si fida, perché sa bene che i due cammini non si riuniscono, telefona all'ufficio di turismo di Santiago e ottiene l'indicazione di due possibilità: hotel San Vicente in località Agualada e hotel Castro in località Formaris, che si trovano a 3 e 8 chilometri più avanti. Così decidiamo di continuare visto che sono solo le 13 e a Sigueiro per i pellegrini offrono una palestra che apre alle 18.

Appena usciti da Sigueiro si sale nel bosco per pista di terra e ci fermiamo all'hotel San Vicente che in realtà dista non 3 ma 5 km. da Sigueiro.

Siamo contenti di essere qui, anche se l'albergo è un po' caro (60 euro la doppia) perché il posto è bello, c'è il sole, un bel giardino e ci siamo avvicinati così che domani possiamo arrivare presto in Santiago. Da qui alla cattedrale ci sono circa 15 km. e domattina in poco più di 3 ore ci saremo.

A proposito del camino inglés, non è certo il momento ora di tirare le conclusioni, le cose devono essere ponderate a casa, come si dice a bocce ferme, ma non ci sembra il massimo, sia per l'asfalto presente all'80%, sia perché la parte storica non è così evidente.

Cena fredda all'albergo piuttosto cara, ma non avevamo altra scelta. Solo domani vedremo che 50 metri più avanti c'è un bar che forse poteva essere un'alternativa.

Telefoniamo al Convento di S. Francesco a Santiago (981581600), ma ci dicono che fanno accoglienza solo nel mese di luglio e di agosto, perciò andremo al Seminario minore.

Siamo sulla N550, ma la nostra camera dà sul giardino e la notte riposiamo benissimo nelle nostre due comode camas (in Spagna conviene chiedere la camera a due letti perché quello matrimoniale è praticamente una piazza e mezzo).

7 giugno Sigueiro/Agualada – Santiago km. 13.2 – ore di cammino 3 – ore totali 3.20

Altimetria



Alle 7 si parte seguendo la N550. Fa freddo ma c'è il sole e a più riprese si lascia la strada per lunghi tratti nel bosco. Al km. 56 della N550, circa 4,5 km. dopo Agualada, troviamo l'hotel Castro vicinissimo a uno degli sbocchi del sentiero sulla N550 (www.castrohotel.com). Passiamo davanti all'azienda Finsa, che lancia in cielo una nuvola di fumo nero, poi aggiriamo il poligono industriale nel mezzo del quale si incontra un caffè bar self service.



Più avanti all'inizio della città, a circa 9 km. da Agualada c'è un hospedaje. Tutto questo per dire che le informazioni del barista di Sigueiro erano completamente sbagliate.

Entriamo in Santiago dal quartiere Guadalupe seguendo queste vie: rua de Tambre, rua do Rio, camiño de Vilares, camiño do Chan de Curros, da cui si avvistano le torri della cattedrale. Si attraversa un giardino e si risale all'Avenida S.Juan XXIII che attraversiamo per entrare in Rua do pastoriza, poi rua dos Basquiños, rua S.Clara e infine plaza Cervantes. Da qui la strada è più che conosciuta.



Di nuovo emozionati siamo in piazza Obradoiro, abbraccio e foto di rito davanti alla cattedrale. Il pensiero va ai nostri cari, e telefoniamo prima di tutto al nostro caro Gianluca. Intorno tanti pellegrini che si abbracciano e alcuni, come spesso succede, piangono dall'emozione.



Andiamo a prendere la Compostela che ci viene data con un po' di storie perché abbiamo interrotto il cammino tra Lugo e A Coruña e da lì non si percorrono i famosi 100 km.

Dobbiamo lasciare gli zaini per entrare in cattedrale, ma curiosamente ci permettono di portare con noi i bastoncini. Alle 11 siamo in cattedrale per trovare un posto a sedere. Finalmente assistiamo di nuovo al botafumeiro che è sempre esaltante. Durante la comunione però succede un fatto che ci lascia un po' perplessi. I posti della nostra panca erano stati occupati da una coppia di anziani. Una coppia di pellegrini tedeschi, tornando al loro posto, li hanno cacciati in malo modo, allora noi ci siamo avvicinati e li abbiamo fatti sedere al nostro posto. A che serve quella comunione se non si è capaci di così poco?



Il mondo dei pellegrini è piccolo: tra la folla ritroviamo Miguel di Bilbao e una coppia di pellegrini di Mallorca incontrati a Lugo e all'uscita, con nostra grande sorpresa, ritroviamo i due professori inglesi, John e Mary, conosciuti sulla Plata nel 2008, che anche quest'anno hanno portato gli studenti a fare questa bella esperienza. Dovrebbero farlo anche in Italia. Incontriamo anche Bruno di Vicenza, conosciuto nel 2008 che anche quest'anno è tornato a Santiago, facendo il camino del Nord. Grandi abbracci e saluti, poi ognuno ritorna alla sua strada con un bagaglio in più di esperienza e relazioni.

Ci sistemiamo al Seminario minor (euro 12 a persona, aperto dalle 8,30 a 9,30 e da 13,30 alle 23) e fortunatamente ci tocca il settore C una piccola stanza in fondo con soli 5 letti, mentre il resto sono cameroni enormi, tutti di passo.

Nel pomeriggio andiamo a prenotare per il 12 e il 13 quando ritorneremo da Muxia e ci regaliamo due notti al nuovo hotel ricavato nell'ex monastero S.Martino Pinario, praticamente un piccolo parador più abbordabile.

Per il ritorno in Italia abbiamo deciso di partire da Santiago il 14 con il bus. Viaggeremo tutta la notte per essere alle 7 a Barcellona in tempo per l'aereo della Meridiana che ci porterà a Firenze. Così andiamo all'Alsa dove troviamo Vito che sta tornando dalla gita a Fisterre. Ci salutiamo per l'ultima volta, domani andrà a Madrid e poi a casa. E' molto contento del suo cammino e dice che gli abbiamo dato la scintilla giusta per iniziare e la cosa ci fa piacere.

Piove a dirotto ed è prevista acqua per i prossimi giorni, ma, come dice il nostro cognatino Ubaldo, "il fissato è fissato", perciò domani partiremo per Fisterre.